

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

<b>Rubrica</b>	<b>Unione Province d'Italia</b>			
----------------	---------------------------------	--	--	--

29	Il Giornale di Vicenza	14/11/2015	<i>LA PROVINCIA INVITA RENZI "SALVI LA, CASA DEI SINDACI"</i>	2
----	------------------------	------------	---	---

**PROVINCIA.** L'assemblea dei primi cittadini a Montecchio Maggiore dice sì allo Statuto dell'ente

# La provincia invita Renzi «Salvi la casa dei sindaci»

Documento approvato da tutti i 79 primi cittadini che erano presenti Variati: «Se ci riducono le finanze non cureremo più strade e scuole»

Roberta Labruna

I primi cittadini del Vicentino approvano all'unanimità lo Statuto della Provincia e avvisano Matteo Renzi: «Da lui ci aspettiamo un atto di giustizia: salvi la "casa" dei sindaci».

Il messaggio è chiarissimo: «Crediamo in questo ente, spinti dalla convinzione che la nuova Provincia debba diventare la casa dei Comuni, dove confrontarci e dove far sentire la nostra voce, che è la voce dei nostri cittadini. Siamo chiari: se ci tagliano le finanze siamo morti, ma se abbiamo i soldi, noi le nostre scuole e le nostre strade le sappiamo mettere a posto meglio di chiunque altro».

**«A chi amministra si può chiedere tutto ma non di essere la causa del taglio dei servizi ai cittadini»**

Lo dice Achille Variati, sindaco del capoluogo e presidente di palazzo Nievo, lo sottoscrivono tutti i 78 suoi parigrado che ieri pomeriggio si sono ritrovati a Montecchio Maggiore e che a villa Cordellina hanno votato il nuovo Statuto della Provincia.

Lo hanno fatto con voto unanime e con questo voto, che indica un fronte granitico, hanno voluto mandare un segnale al governo rispetto ai pesantissimi tagli ipotizzati: la Provincia post riforma Del Rio è diventato un ente intermedio che vede i sindaci lavorare uno a fianco all'altro, senza percepire alcun compenso, che si è spogliato da logiche partitiche, che va mantenuto perché garantisce ai cittadini servizi fondamentali come strade e scuole.

E la battaglia dei sindaci sta tutta qui: «Abbiamo razionalizzato, reso efficienti, mantenuto i conti in ordine, ogni singolo quattrino è stato speso per interventi sul territorio, abbiamo fatto i salti mortali. A noi amministratori può essere chiesto di tutto - dice Variati - ma mai di esse-



Achille Variati e Graziano Delrio, "padre" della riforma delle Province

re responsabili del taglio dei servizi». Questo rischio però c'è ed è concreto. Perché la legge di Stabilità approvata al Senato prevede altri prelievi a carico delle Province, che nel caso di Vicenza ammontano a 12 milioni di euro. E 12 milioni vorrebbero dire portare palazzo Nievo sull'orlo del crac.

I sindaci però non ci stanno e stanno tentando il tutto per tutto per evitare il colpo mortale e far fare retromarcia all'esecutivo. Lunedì Variati, che è anche presidente dell'Unione delle province italiane, sarà a palazzo Chigi per un incontro decisivo: «Io ci arriverò con ancora più forza e la forza me l'hanno data i miei colleghi sindaci, che hanno votato tutti a favore di questo Statuto fondativo fortemente identitario: la legge Del Rio, che forse nei suoi intenti aveva quello di seppellire le Province, ha reso invece me e gli altri sindaci realmente protagonisti dei destini dei nostri territori e ci ha resi una squadra. Perché non esistono più casacche di partito, esiste solo lavorare insieme a servizio nei nostri cittadini, guardando anche a future forme di unione tra Comuni».

C'è poi un'altra cosa, che ai sindaci non va giù: «Da parte di tutti è stata espressa grande ostilità rispetto al fatto che mentre per le Province sono stati ipotizzati tagli insostenibili, nessun taglio è stato previsto per le città metropolitane, come Venezia. Siamo cittadini di serie B? Siamo periferia? Ma stiamo scherzando?». La palla adesso passa al governo: «Roma non ci può imporre tagli di questa entità ed io mi batterò perché ciò non avvenga».

## Il ricordo di Schiavo e Casarotto

### IL DOPPIO LUTTO

Un minuto di silenzio ha aperto l'assemblea dei sindaci riunitasi oggi a villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore, sede di rappresentanza della Provincia di Vicenza.

Un gesto voluto dal presidente Achille Variati per esprimere vicinanza al collega Giovanni Casarotto, sindaco di Thiene, colpito dal grave lutto della perdita del figlio Davide. Ma anche

per ricordare Remo Schiavo, mancato l'altro ieri, uomo di cultura e amante dell'arte in tutte le sue declinazioni. Il professor Schiavo è stato curatore testamentario della famiglia Lombardi e curatore artistico dei tanti lavori che hanno interessato la villa oggi di proprietà della Provincia e proprio qui, nella sala del Tiepolo, verrà allestita la camera ardente per l'ultimo saluto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA